



COMUNE DI GENOVA
ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2022

OGGETTO: Mozione n.56/2022 – Realizzazione di una barriera temporanea ed amovibile a protezione del centro cittadino di Genova nell'ambito delle misure di controllo della PSA e per prevenire la presenza dei cinghiali in area urbana.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Mozione in oggetto;

Considerando che:

- la presenza dei cinghiali all'interno delle aree urbane del Comune di Genova è diventata ormai abituale;
- tale presenza costituisce un pericolo costante per l'incolumità pubblica sia per il possibile verificarsi di incidenti stradali che per contatti fisici con questi animali che, diventati estremamente confidenti con l'uomo e abituati a ricevere cibo dalle sue mani, in molti casi si accostano alle persone provocando cadute o dispensando morsicature;
- tale presenza dipende principalmente dall'offerta di cibo che viene elargito volontariamente da alcuni sprovveduti cittadini o da una inevitabile presenza di rifiuti urbani che permette ai cinghiali di nutrirsi all'interno della città, oltre che dalla particolare strutturazione urbanistica di Genova in cui gli ambiti naturali sono a diretto contatto con le zone densamente abitate;
- la convivenza degli animali selvatici nelle zone antropizzate non è naturale;
- è necessario il rispetto delle varie specie in virtù dell'etica della differenza secondo la quale non si può antropomorfizzare gli animali tanto più se selvatici per trasformarli in cagnolini; occorre invece rispettarne il dettato etologico e garantire loro un habitat congruente;

Vista la Legge n. 221 del 2015 art. 7, comma 2 che recita: E' vietato il foraggiamento di cinghiali, ad esclusione di quello finalizzato alle attività di controllo. Alla violazione di tale divieto si applica la sanzione prevista dall'art. 30, comma 1, lettera l) della Legge n. 157 del 1992;

Visto che, per la violazione del divieto di foraggiamento di cinghiali, ai sensi del suddetto art. 30, comma 1, lettera l) della Legge n. 157/1992, è previsto l'arresto da due a sei mesi o l'ammenda da euro 516 a euro 2.065;

Visto l'art. 26 del Regolamento per la Tutela e il Benessere degli Animali in Città, che vieta la somministrazione di cibo ai cinghiali in aree sia pubbliche sia private e che ai sensi dell'art. 50, comma 4, punto 3 dello stesso Regolamento prevede, in caso di violazione, l'applicazione della sanzione amministrativa da euro 50,00 a euro 500,00;

Visti i numerosi episodi riscontrati e segnalati nel territorio cittadino di foraggiamento volontario dei cinghiali da parte della popolazione, soprattutto dai ponti delle vallate cittadine, come ad esempio in prossimità del torrente Bisagno;

Considerato che la presenza costante dei cinghiali nelle città e nei borghi è diventato ormai un problema di ordine pubblico, di sicurezza stradale e di igiene pubblica e come tale va trattato, sollecitando l'intervento degli Enti superiori che devono essere messi in condizione di farsi carico di questa emergenza ed adottare i provvedimenti conseguenti;

Tenuto conto che i cinghiali, come accennato, sono in continua ricerca di cibo anche in prossimità dei cassonetti della raccolta rifiuti indifferenziata e nelle zone di abbandono rifiuti disseminati sul territorio;

Tenuto conto inoltre che, in un periodo di siccità come quello che stiamo attraversando, è accaduto che i cinghiali siano andati ad abbeverarsi presso sbocchi di liquido fognario con conseguenze letali per gli stessi;

Considerata che la diffusione della Peste Suina Africana potrebbe essere favorita dagli spostamenti che i cinghiali eseguono per avvicinarsi alle aree di foraggiamento;

Tenuto conto altresì che il fatto di dar da mangiare ai cinghiali volontariamente li abitua a ritornare nel territorio cittadino richiamandone altri esemplari.

Infine precisate le seguenti ragioni ineccepibili in base alle quali il foraggiamento dei cinghiali è considerato REATO:

- innanzitutto, perché il nutrimento portato artificialmente ai cinghiali potrebbe indurre questi ad abbandonare il proprio habitat per recarsi in massa presso la fonte di cibo, impedendo così il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e il pericoloso avvicinamento presso i centri abitati;
- in secondo luogo la pratica di dare cibo agli animali selvatici favorisce la loro riproduzione in maniera incontrollata, con le conseguenze negative di cui al punto precedente;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad attivare una campagna di sensibilizzazione nei confronti della popolazione per informare e spiegare attraverso cartelli, messaggi web, seminari, ecc., ecc., e con qualsiasi altro mezzo consentito:
 - dell'importanza di non dar da mangiare volontariamente ai cinghiali all'interno delle città e dei borghi, precisando il divieto di foraggiamento e le eventuali sanzioni penali ed amministrative a cui si va incontro in caso di violazione;
 - che il nutrimento portato artificialmente ai cinghiali potrebbe indurre questi ad abbandonare il proprio habitat per recarsi in massa presso la fonte di cibo, impedendo così il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e il pericoloso avvicinamento presso i centri abitati;
 - che la pratica di dare cibo agli animali selvatici favorisce la loro riproduzione in maniera incontrollata, con le conseguenze negative di cui al punto precedente.
- Ad aumentare la vigilanza della Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze di Polizia, nelle aree in cui ci sono reiterati episodi di foraggiamento volontario, come ad esempio in prossimità dei torrenti cittadini, attivando un'efficace opera di prevenzione e applicando le relative sanzioni ai trasgressori.
- A studiare, di concerto con AMIU, appositi accorgimenti ed interventi atti ad evitare:
 - che i cinghiali abbattano i cassonetti per procurarsi il cibo;
 - l'accumulo di rifiuti fuori dai cassonetti pieni che attirino gli animali;
 - comportamenti scorretti da parte dei cittadini che abbandonano i rifiuti al di fuori dei cassonetti.
- A continuare a predisporre con interventi mirati, in collaborazione con la Regione Liguria, la messa in opera di adeguate ed efficaci recinzioni comprensoriali che impediscano la penetrazione in città dei cinghiali che vivono nelle aree boscate confinanti.
- Ad organizzare presso i Municipi incontri specifici per spiegare alla cittadinanza le gravi problematiche dovute alla presenza dei cinghiali in città e le conseguenze dovute all'inosservanza del divieto di foraggiamento (questi incontri dovranno essere svolti con la collaborazione della Polizia Municipale del Comune di Genova, della Polizia Regionale, dell'Università di Genova, della ASL 3 Genovese e di esperti in materia di volta in volta invitati).

- Alla luce delle sopraccitate precise esposizioni, sollecitare gli Enti superiori a farsi carico della presente e grave problematica ormai diventata di ordine pubblico, di sicurezza stradale e di igiene pubblica.

Proponente: Aimè (Forza Italia)

Al momento della votazione sono presenti i Consiglieri: Aime', Alfonso, Amore, Ariotti, Barbieri, Bevilacqua, Bruccoleri, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Costa, D'angelo, De Benedictis, Dello Strologo, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Grosso, Kaabour, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pilloni, Pirondini, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 35.

Esito votazione: approvata all'unanimità con 35 voti favorevoli: Aime', Alfonso, Amore, Ariotti, Barbieri, Bevilacqua, Bruccoleri, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Costa, D'angelo, De Benedictis, Dello Strologo, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Grosso, Kaabour, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pilloni, Pirondini, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi.